

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO V N.11

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

NOVEMBRE 2013

Distribuzione Gratuita

TREBISACCE— 25/11/2013: IL 25 NOVEMBRE È LA GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

A cura di Rossella Falabella

Il 25 novembre è la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, comunicando il No alla violenza, l'associazione artistica – culturale PICARD Davide Aino, con il patrocinio del comune di Trebisacce, promuove l'iniziativa "MESSAGGI D'ARTE" che si terrà lunedì 25 novembre con inizio alle ore 10,00 nella Piazza Alfredo Lutri dove sarà allestita l'installazione artistica in memoria di Maddalena Agrelli e della piccola Jennifer. Abbiamo promosso questa iniziativa per ricordare che la violenza si declina in mille sfumature, che si insinua anche dove non avremmo mai pensato e che è importante riflettere e parlarne insieme, uomini compresi. La cultura e l'educazione, come ripetiamo spesso, rappresentano il primo passo per contrastare la violenza sulle donne. Qualsiasi altro provvedimento adottato, senza questo presupposto, risulterebbe totalmente inutile. Siamo impegnati a rimuovere le radici culturali che portano, con una cadenza sempre più drammatica, all'inaccettabile realtà di donne uccise, violentate, violate e sfregiate. Una realtà che non può ridursi a statistica o a cronaca nera. "MESSAGGI D'ARTE" è un'installazione concettuale d'arte pubblica composta da un assemblaggio di elementi per dire basta alla violenza di genere. L'installazione proposta esplora il territorio della violenza sulle donne vittime di una criminalità sociale e mostrano le tracce di distruzione lasciate dietro di esse. Con questa performance abbiamo tentato di dare una risposta simbolica a quello che succede in Italia e nel mondo dove decine di migliaia di donne subiscono violenze di ogni genere, dalla tortura, allo stupro, alla eliminazione fisica. Abbiamo usato oggetti quotidiani, ed elementi simbolici di richiamo alla memoria, immaginando che siano appartenute alle vittime. Assemblando oggetti, già carichi dei significati che hanno acquisito nella vita, abbiamo creato un'installazione pensata per la giornata di oggi collocandola in Piazza Alfredo Lutri, opera di grande potenza. Questo fa sospettare che qualcosa di grave è successo: presenze fantasma che evocano una vita umana scomparsa. L'arte non può agire in



modo diretto. Non possiamo salvare nessuno, ma l'arte può mantenere vive le idee, idee che possono influenzare direttamente le nostre vite. Questa installazione di grande intensità, mette in luce la brutalità della società e la tenacia degli individui a resistervi. Rappresenta la traccia di una violenza subita e insieme la volontà di continuare il cammino verso l'eliminazione della violenza una chiamata rivolta a tutti i cittadini per manifestare la propria solidarietà verso quelle donne che, nel mondo, hanno subito violenza, per le donne che sono state uccise e per quelle rapite e di cui si sono perse le tracce. Ognuno è invitato a scrivere un pensiero per questo giorno per continuare il cammino ed aggiungere sempre più passi per rendere visibile l'assenza di solidarietà e il dolore che esso provoca nella nostra società. Di certo, si tratta di una violenza che non muove da oggi i suoi primi passi. Ci suggerisce di condividere con tutti voi, un pezzetto di strada affinché sia sempre più bruciante nelle coscienze la denuncia di un dramma che, spesso, si consuma nel silenzio e nell'omertà, pure se è sopportato da migliaia di donne. Questa piccola ma significativa risposta a questo grande problema al nostro impegno e al senso di comunità che una città come Trebisacce può offrire. Esprimiamo la nostra solidarietà come donne, uomini e artisti dell'associazione PICARD "Davide Aino" ad ogni donna offesa.

Rossella Falabella

ACRI-26/11/2013: “ACRI ... LA POESIA”... ALLA VIGILIA DELLA VI EDIZIONE DEL PREMIO NAZIONALE “VINCENZO PADULA”

a cura di Giuseppina Raio Marchesiello

La Fondazione Vincenzo Padula ha presentato il 5-6-7 novembre 2013, presso il Palazzo Sanseverino- Falcone in Acri, la manifestazione culturale “ Acri...la poesia”, alla vigilia della VI^ edizione del Premio Nazionale “Vincenzo Padula” 2013.

Tre appuntamenti pomeridiani che hanno visto sfilare scrittori acresi di matura professione e passione artistica, veri talenti della poesia: Anna Algieri, Pasquale Montalto, Maria Vittoria Marchianò, Angelo Sposato e Francesco Curto hanno offerto al pubblico in sala alcune delle loro poesie.

Il Presidente della Fondazione Giuseppe Cristofaro ha fatto gli onori di casa dando valore e importanza alla ‘ poesia’ ringraziando onorevolmente artisti, critici e organizzatori della manifestazione.

In un ambiente ampiamente suggestivo, tipico di un “café littéraire” e suggellato dall’impeccabile maestria musicale di Lorena Gaccione, la manifestazione prende inizio alle 17,30 del 5 novembre 2013.

In sala molte autorità, critici e intellettuali che intervengono ad apprezzare ed esaltare la produzione letteraria degli artisti acresi: Eugenio Maria Gallo, Emanuela Guido, Gianni Mazzei, Giuseppe Abbruzzo, Francesco Curto, Giulia Ferraro, Angelo Feraco.

Il coordinatore nonché presentatore Piero Cirino introduce il primo artista: Anna Algieri, scrittrice e poetessa affermata e ormai veterana sulla scena letteraria, nazionale ed internazionale, ma pur sempre legata alle radici del suo paese della Calabria.

La voce suadente della attrice Laura Marchianò dà inizio alla lettura di alcune poesie dell’Algieri :

“Mio padre”, poesia inedita che l’artista dedica alla figura paterna quale ‘roccia’ edificante e salvifica nella sua esistenza.

“Oasi d’amore”, sfogo verso un grande desiderio fraterno che unisce tutti gli uomini del mondo sotto un unico tetto quello dell’amore (Oasi - La Grafica Meridionale, Montalto Uffugo, Cosenza, 1997).

“Tribunale fantasma “, momento di riflessione introspettiva alla ricerca della verità ‘ tout court’ incontrovertibilmente al significato della giustizia (assurgendo al paradosso) - “Guscio di sogni”- Editore Ursini, Catanzaro, 1986.

“Alla Vergine Addolorata”, preghiera invocata alla nostra Madre dei Bisogni, eterna ed incrollabile dinanzi alle nostre suppliche (Voce dell’anima – Aletti Editore, Villalba di Guidonia, Roma, 2008).

La scrittrice Anna Algieri coglie l’occasione per ricordare con singolare affetto e stima la figura autorevole del Professor Giuseppe Julia, guida e maestro dei giovani talenti. Non si risparmia ad un elogio profondo e rispettoso nei confronti del poeta e amico Dott.re Pasquale Montalto, ma soprattutto offre parole di grandissima riconoscenza al Professor Giuseppe Abbruzzo “ pietra miliare” nella storia della letteratura di Acri.

La manifestazione “Acri ... la poesia ...verso il Premio Nazionale “ Vincenzo Padula” , volutamente presentata alla vigilia della VI^ edizione, diventa autentico omaggio di anticipazione e presentazione della suddetta edizione, affinché attraverso la ‘poesia’ arrivi una ventata frizzante di emozioni, sentimenti e profumi che fanno bene all’anima. Essa è il giusto contributo artistico offerto a quanti sanno apprezzare e dare valore all’arte del proprio paese per condividerla insieme.

Giuseppina Raio Marchesiello



La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Redazione: Dante Brunetti, Walter Astorino, Raffaele Burgo, Raffaella Lofrano, Pino Cozzo.

Realizzazione grafica ed impaginazione: G.Di Serafino

Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

Ode a San Francesco di Paola

Oggi 1° Maggio 2007
Festeggiamo il V Centenario
Della morte di San Francesco.
Il 29 Aprile 2007,
ci siamo riuniti per
l'inaugurazione e la benedizione
del monumento di
San Francesco di Paola.
Questa grande opera in bronzo
e l'intitolazione della
Piazzetta al Santo voluta da
Don Gaetano Santagada,
dal diacono Don Sebastiano,
dal comitato organizzatore,
dal Comune di Trebisacce
e da noi tutti i fedeli
che con il nostro contributo
abbiamo raggiunto parte
della cifra dovuta e ne siamo fieri,
per averlo installato sulla spiaggia
con le spalle rivolte verso il mare,
noi lo veneriamo senza pretese
perché è un Santo Calabrese.
I marinai lo pregano con
tanto amore questo Santo
ce l'ha mandato il Signore.
Il padre era un onesto agricoltore,
lavorava verso il prossimo
con tanto affetto e tanto amore.
Il padre e la madre hanno
pregato chissà quanto
per avere un figlio santo.
San Francesco ha fatto
una vita da eremita e
ha detto: "lo prego
con tanta simpatia e sono
fioretti che faccio a Dio."
Da Catona a Messina
ha attraversato lo stretto
di Messina , con il
bastone e il mantello,
per costruire il suo convento,
e ha fatto una storia bella.
Viva San Francesco paolano
noi abbiamo fatto
un monumento tutti
i parrocchiani e
la popolazione è tutta
contenta perché è stato
realizzato un monumento.

Michele Lofrano



Alla vita

*Prendila sul serio (la vita)
ma sul serio a tal punto
che a settant'anni pianterai un olivo
non perché resti ai tuoi figli
ma perché non crederai alla morte
e la vita peserà di più sulla bilancia.*

Nazim Hikmet



*Foto notizia di
Dante Brunetti*



AMENDOLARA - 28 NOVEMBRE 2013: NUOVO PROGETTO SS106 INCOMPATIBILE CON TERRITORIO

CIMINELLI: SI STA TENTANDO UN COLPO DI MANO

NO A TRINCEE IN SUPERFICIE, SÌ A GALLERIE NATURALI

Nuovo progetto per l'ex SS106 ionica, cresce il dissenso.

Solo ufficiosamente, infatti, si è appreso che l'ultima versione progettuale prevedrebbe un attraversamento all'interno del territorio, con trincee e non con gallerie naturali o artificiali. Esattamente il contrario di quanto garantito alle istituzioni locali un anno fa. Amministratori, associazioni e cittadini, nel corso di un consiglio comunale ad hoc, dissero allora di sì all'opera, a patto che fosse realizzata in modo compatibile con il territorio.

A rendere noti i contenuti della missiva inviata ed interpretando il disappunto sociale diffuso su questa **inaccettabile inversione di marcia** rispetto alle previsioni concordate, è il Sindaco **Antonello CIMINELLI** che esprime **grave preoccupazione** per l'impatto ambientale e turistico che queste trincee archeeranno per le cittadina e per tutto il territorio. – Nella lettera indirizzata al **Ministero delle Infrastrutture**, al Presidente della Regione Calabria **Giuseppe SCOPELLITI**, a quello della Provincia di Cosenza **Mario OLIVERIO**, nonché alla ditta **ASTALDI Apa** e alla **Procura della Repubblica di Castrovillari**, **CIMINELLI** non esita a denunciare un vero e proprio "colpo di mano".

Questo nuovo progetto – scrive il **Sindaco** – scaverebbe una profonda cicatrice che deturperebbe definitivamente un territorio già ampiamente più volte sfregiato. Quello che appare del tutto intollerabile, è che la **società aggiudicataria dell'appalto avrebbe già concluso, nei paesi limitrofi, accordi che avrebbero reso necessario cambiare tracciato** e così quanto meno la parziale riprogettazione del percorso. Dimenticandosi di informare – e questo appare quanto meno curioso – soltanto la **comunità di Amendolara che dovrebbe però sopportare i danni maggiori da questo progetto**. Siamo stati gli ultimi a venirne a conoscenza e per vie traverse. Forse, e dico forse – aggiunge **CIMINELLI** – solo al fine di **tentare un colpo di mano e costringerlo ad accettare quello che in nessun modo dovrebbe essere semplicemente prospettato?** Questo progetto – spiega il **Primo Cittadino** – avrà conseguenze catastrofiche per Amendolara. Dovrebbe essere passato sotto la lente di ingrandimento da tutti i soggetti cui ho intestato nella lettera, fermo restando – continua – il deciso no dell'Amministrazione Comunale a tutto quello che costituisce o potrebbe costituire la distruzione di uno dei pochissimi mezzi a disposizione della

comunità amendolarese per sperare in un futuro migliore per i propri figli. Bellezze naturali inestimabili, beni archeologici, sviluppo compatibile vengono messi in discussione da parte di chi, sull'altare di uno sviluppo inseguito male, vorrebbe scarificare il destino di un'intera comunità. **Le trivellazioni a mare e le ulteriori intraprese iniziate** – prosegue la missiva – atte e discriminare intere regioni, **costituiscono un atteggiamento al limite del razzismo ambientale** che pare non interessare alcuno. Quando poi – conclude **CIMINELLI** – solo perché un comune ripristina qualche tratto di viabilità nei pressi di un torrente, tutte le autorità competenti si precipitano per reprimere l'illecito comportamento. La speranza dell'Amministrazione e di tutti cittadini – chiosa – è che ognuno, per le proprie competenze, adottino ogni opportuno provvedimento per scongiurare l'irrimediabile. – (Fonte: Montesanto Sas – Comunicazione & Lobbying).

SAN BASILE-06/11/2013: "IO NON CONOSCEVO PADRE PIO", IL RACCONTO DI PIETRO BELLIZZI



Pietro Bellizzi

"Io non conoscevo Padre Pio. La prima volta, circa dieci anni fa, me ne parlò mia madre. Non avvertii alcuna sensazione e né emozione particolare, soltanto semplice curiosità". E' così che inizia il racconto sull'incontro con Padre Pio di Pietro Bellizzi del 1966, imprenditore edile (in società con il fratello Gianfranco) nel comune di Mazzano (Brescia) ormai da anni e

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

originario di San Basile. E proprio nella casa di famiglia in San Basile che accadde qualcosa di insolito, racconta in modo composto e serio Pietro. Ero nella mia stanza da letto, che condividevo con mio fratello, e stavo dormendo. All'improvviso mi svegliai perché avvertii un profumo intenso di fiori, un misto di rose e di violette, e vidi un frate anziano entrare nella mia stanza. Ero sorpreso e agitato. Non riuscivo a spiegarmi neppure il perché la porta d'ingresso fosse aperta. Cercai di chiamare mio fratello, ma le parole non uscivano fuori, ero come paralizzato. Il frate si avvicinò al letto e con dei gesti mi rassicurò, quasi volesse dire: «Che motivo hai di agitarti? Stai calmo e continua a dormire. E sorride». Subito dopo guadagnò l'uscita e io rimasi immobile. Al mattino raccontai a mia madre della insolita visita notturna e lei volle conoscere qualche particolare sull'abbigliamento e figura del frate. «Hai visto Padre Pio, in sogno..» esclamò mia madre. Io però non avevo mai visto il Beato, neppure una sua foto e ne rimasi stupito. Passarono dei mesi da quel momento, ma capitò di decidere con la mia famiglia di recarmi a San Giovanni Rotondo a far visita al Santo. Intanto anche la moglie Rosita, in questi ultimi mesi, assaporò il magico momento del profumo di fiori che Pietro le aveva già da tempo descritto. Partimmo la mattina di buon'ora - racconta Pietro, lucido nel pensiero e nel ricordo in direzione Foggia e in compagnia dell'attuale cognato Francesco Carbone e l'amico Enzo Pisani. Vi giungemmo in giornata e per nulla stanchi, nonostante i numerosi chilometri percorsi. Come da programma la Santa Messa, la visita alla famosa tomba e alla cella e il giro che fanno un po' tutti i pellegrini. Mi sentivo sereno e invaso da una felicità indescrivibile. Guardai con attenzione anche i sandali del Santo piuttosto fuori misura, tanto erano grandi. Il fatto è che riconoscevo man mano sia il saio, il cordone, i sandali, l'immagine del Santo così come lo avevo incontrato quella notte a casa mia. Non lo avevo mai incontrato, è venuto a farmi visita e ora ero lì nel luogo sacro per rendermi conto che l'avevo già conosciuto... quella notte a San Basile. Sembra una favola, asserisce Pietro, ma noi sappiamo e percepiamo che è sincero. Qualche considerazione è d'obbligo. Gianfranco più piccolo di Pietro di sei anni, oggi nella Chiesa di Calvagese della Riviera (Brescia) assume spesso le funzioni di chierichetto alternandosi al gruppo di fedeli già collaudato e non ha vissuto questo momento magico. Il Beato ha privilegiato Pietro che raramente - racconta - si reca in chiesa, anche se la sua quotidiana preghiera non manca nella sua vita di lavoratore, padre e marito. E' probabile che Padre Pio abbia inteso omaggiare l'allora giovane Pietro di un momento di Grazia e come se non bastasse il nostro amico oggi beneficia di quella serenità che è una conquista nella vita. Inoltre di tanto in tanto avverte quel tipico e soave profumo di fiori ed è

come se San Pio fosse accanto a lui. E non è tutto ciò molto bello? Per Pietro è il voler testimoniare la presenza di Padre Pio nel suo cuore, per il credente è un fatto di fede, per l'ateo è una favola da raccontare in una serata uggiosa.

Franco Lofrano

TREBISACCE-26/11/2013: SI È INSEDIATA LA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

Sabato 23.11.2013, il Sindaco di Trebisacce Avv. Francesco Mundo, in attuazione della delibera di C.C., su sollecitazione del delegato alle pari opportunità dott.ssa C. Violante, ha insediato la Commissione Pari Opportunità, composta dalla Sigra.:

- Ferraro Maria Antonietta;
- Bilotto Anna Franca;
- Perdicchia Alessandra;
- Falabella Rosa;
- Tripodina Barbara;
- Lategano Benedetta;
- Cisterna Candida;
- Willson Bonnie;
- Regina Anna Maria;
- Covelli Giuseppina;
- De Nardi Caterina;
- D'Atri Adriana;
- Mignuoli Domenica;
- Rizzo Chiara;
- Melfi Mariantonia;
- Tinelli Giuseppina;
- Avv. Rago Rosa;
- De Vita Antonietta;
- Aloise Franca;
- Falabella Rossella.

Presidente per acclamazione è stata eletta la dott.ssa Pina

Tinelli. V. Presidente la prof.ssa Caterina De Nardi.

Segretario la dott.ssa Chiara Rizzo.

Il Sindaco ha espresso grande soddisfazione per la composizione della commissione che sicuramente lavorerà per l'emancipazione e l'affermazione dei diritti delle donne, per il raggiungimento di lusinghieri risultati e per una società più giusta.

La dott.ssa Pina Tinelli ha ringraziato la commissione per la fiducia accordatale, sicura che solo un buon lavoro di gruppo, permetterà alla commissione di essere un punto di riferimento concreto non solo per Trebisacce, ma per tutto l'Alto Ionio.

L'Amministrazione Comunale

TREBISACCE 26/11/2013: AL VIA I PREPARATIVI PER GLI EVENTI NATALIZI...

L'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Franco Mundo e parte delle diverse Associazioni operanti sul territorio comunale, hanno condiviso un programma di eventi per dicembre/gennaio, "Natale coi fiocchi" già distribuito alla popolazione nel quale è stato concordato di inserire per la data del 18 dicembre – (1^a edizione proposta a Trebisacce) – l'organizzazione della Giornata Internazionale dei Migranti indetta dall'ONU e l'Anno Europeo dei Cittadini proclamato dal Consiglio Europeo. Pertanto, afferma il coordinatore di un gruppo di associazioni Vincenzo Arvia, al fine di coinvolgere tutti i cittadini provenienti da Paesi diversi, sarebbe opportuno organizzare detta manifestazione con le delegazioni dei migranti del comprensorio per condividere assieme tale evento. Per l'organizzazione della manifestazione del 18 dicembre si prevedono diversi momenti: incontro di calcio Arsenal-Trebisacce con la squadra ASD KOA Bosco di Rosarno 3^a ctg; conferenza aperta; intrattenimenti musicali; incontri gastronomici. Per tale evento sono stati coinvolti diversi imprenditori che si sono già resi disponibili ad offrire un cesto natalizio ai calciatori migranti per ringraziarli della partecipazione e come valore di ospitalità e di socialità. Tra i numerosi eventi in programma ha già preso il via il concorso alla sua 2^a edizione: "Natale nei Quartieri"- Presepi e Alberi...! dove l'amministrazione comunale, tramite il delegato ai quartieri e recupero delle tradizioni Cataldo Laschera, invita i cittadini interessati a comunicare durante la fase di iscrizione a scegliersi una location per realizzare un presepe che sarà esposto al pubblico dal 7 dicembre in poi. Ai primi tre vincitori andranno i seguenti premi: al 1° una targa e un cesto natalizio; al 2° una coppa e al 3° una targa.

Franco Lofrano

TREBISACCE - 26/11/2013: TREBISACCE E BISIGNANO UNITE DA SANT'UMILE

Il Comune di Trebisacce, in occasione delle celebrazioni delle festività in onore di Sant'Umile da Bisignano ha offerto l'olio per l'accensione della lampada votiva. La delegazione guidata dal Sindaco di Trebisacce, Avv. Francesco Mundo, era composta dall'ass.re Filippo Castrovillari, dal dott. Giampiero Regino, Presidente del Consiglio, dal Responsabile della Protezione Civile Dott. Luciano Regino e dagli scouts capeggiati da Vincenzo Romano, Giovanni Rimedio, Pino Tripaldi e Antonio Odoardi. Ad accogliere la delegazione è stato Padre Antonio

Martella, responsabile del Convento dei Frati Minori di Bisignano e da Padre Mimmo Campanella, originario, com'è noto, di Trebisacce. Dopo la celebrazione eucaristica, il sindaco di Bisignano Umile Bisignano, nel saluto di rito ha ringraziato il Sindaco, la delegazione e tutta la cittadinanza di Trebisacce, mettendo in risalto l'opera di Sant'Umile che dovrebbe essere da esempio anche oggi. Il Sindaco di Trebisacce, avv. Francesco Mundo, dopo aver ringraziato per il privilegio concesso alla città di Trebisacce con l'offerta dell'olio sacro, ha ricambiato i saluti estesi a tutta la comunità di Bisignano ed ha dichiarato che: lo scorso 3 novembre, in occasione della cerimonia di intitolazione di una strada al nostro concittadino frate Bernardino De Vita, appartenente all'ordine francescano dei Frati Minori, abbiamo avuto il piacere e l'onore di avere in consiglio comunale, la presenza del padre superiore Antonio Martella dell'ordine dei frati minori e abbiamo inteso accogliere l'invito e partecipare con entusiasmo offrendo l'olio delle nostre olive nell'accensione della lampada votiva per suggellare e rafforzare i sentimenti di amicizia e fratellanza con la comunità di Bisignano, che vogliamo unire con la nostra, nel nome e nella fede di Sant'Umile, che ha dato lustro e orgoglio all'intera Calabria oltre che alla vostra amata città.

L'occasione, in ogni caso è stata propizia, anche per conoscere meglio e in maniera più approfondita, l'opera e le azioni del Santo, ma soprattutto la sua missione improntata alla carità, all'estasi, alla sapienza e all'umiltà che ne hanno consentito la beatificazione. Tutti noi, i popoli, le comunità, dovremmo far tesoro, per essere attraverso il suo esempio, nella vita sia privata che pubblica, portatori di pace e di carità verso i fratelli, e per operare all'insegna della mitezza e della semplicità. In un momento in cui è forte il disagio sociale per la grave crisi economica e più si accentua il distacco tra la politica e le istituzioni dai cittadini, non solo per le difficoltà quotidiane che affrontano le famiglie, i lavoratori, i giovani in cerca di lavoro, noi rappresentanti delle istituzioni abbiamo l'obbligo morale e politico di caratterizzare la nostra azione, tenendo conto anche dei valori cristiani, della carità e della solidarietà, ma soprattutto parlare, saper confortare e accogliere con umiltà tutti coloro che hanno bisogno di aiuto compresi coloro che provengono da terre lontane in cerca di una vita migliore.

Questo non vuole essere un monito, ma sicuramente un auspicio che ci deve indurre a non perderci in inutili utopie, dettate dai falsi e superficiali modelli materiali del vivere attuale, ma deve insegnarci ad essere aperti alla speranza e a nuove prospettive di sviluppo e di progresso per le nostre comunità, seguendo la via della concretezza, dell'onestà e della trasparenza. Tutti ci auguriamo che la fiamma che alimenta il fuoco di Sant'Umile possa accendere e alimentare la speranza e i buoni sentimenti.

L'Amministrazione Comunale

TREBISACCE—22/11/2013: AL VIA LA CELEBRAZIONE DELLA SETTIMANA UNESCO CON L'IPSI, IL FILANGIERI E I LICEI



Tra le 425 poche iniziative promosse dall'Unesco sull'intero territorio per celebrare la settimana dedicata al Decennale di Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS), il C.P. Unesco di Trebisacce, presieduto da Franco Maurella, ha inteso essere presente sullo sviluppo della complessa tematica, organizzando due giornate di incontri con gli studenti delle scuole superiori.

E' toccato essere protagonisti il 22 novembre all'Ipsia e al Filangieri e lo scorso sabato 23 al liceo scientifico e classico.

All'Ipsia i saluti della dirigente Adriana Grispo hanno aperto i lavori che sono stati coordinati da Mirella Franco che ha subito dato la parola al primo cittadino Franco Mundo per il saluto istituzionale.

Gli studenti i veri destinatari dell'iniziativa e i veri protagonisti che, seppure guidati dai docenti, hanno dato prova del loro talento testuale e dialettico durante il corso dei numerosi e puntuali interventi sul tema: "I paesaggi della bellezza: dalla valorizzazione alla creatività", che il c.p. Unesco ha esteso inserendo la "Creatività storica dei paesaggi nella Magna Grecia. Natura, uomo, coesione".



Ricostruita in miniatura anche la famosa capanna di Broglio, recentemente distrutta da un incendio, e presentata durante i lavori condotti dagli studenti della IVC Elettrico con la docente Crea.



Ottimi e comprensibili gli interventi del docente-ricercatore di Archeologia Alessandro Vanzetti e del Geologo Giuseppe Ferraro che hanno disquisito sulle trasformazioni dell'ambiente nelle varie epoche e le cause dei cambiamenti climatici e ambientali verificatesi nei secoli e a cui assistiamo ancora oggi.



Anche la enogastronomia ha giocato un ruolo di primo piano. Gli studenti, infatti, con i docenti del corso Alberghiero hanno preparato dei piatti tipici di un tempo a tema: fagioli con cicorie e cinghiale associandovi del vino "Donaldo" che hanno rin-



verdito la memoria storica degli antichi pasti come momento sociale e nello stesso tempo soddisfatto il palato dei presenti.



Sabato la mattinata ha visto protagonisti gli studenti dei licei e dopo il saluto e la introduzione della dirigente scolastica Elisabetta Cataldi si sono succeduti i relatori Giorgio Delia, docente di lettere, Geltrude De Rose, docente di Storia dell'Arte, i relatori ufficiali Ferraro e Vanzetti e gli studenti che con le loro circostanziate ricerche hanno impreziosito l'evento.

Franco Lofrano



Al Filangieri alle ore 11 ad attendere gli ospiti le bellissime Hostess e in esposizione le tele di paesaggi a tema dell'artista Franco Abate. Il saluto della dirigente Domenica Franca Staffa ha introdotto e avviato i lavori. E dopo il saluto del presidente Club Unesco Franco Maurella, gli studenti seguiti dalla docente di Geografia Economica

Giulia Blanco si sono succeduti al microfono con interventi variegati, a tema ed esaustivi ricevendo applausi corali a iosa. Tutte le bellezze naturali dei paesi dell'Alto Jonio e non solo, hanno trovato spazio per una necessaria e consapevole valorizzazione del nostro territorio e poter pensare a un potenziale sviluppo anche economico dello stesso.





“IL RISPETTO DI SÉ E DEGLI ALTRI COME CONDIZIONE ESSENZIALE DELLA SOCIETÀ DEMOCRATICA E DELL’IDEA STESSA DI UOMO-PERSONA”

a cura di Angela Lucia Di Serafino

Quando Dio creò il mondo cercò di stabilire un ordine preciso per la Terra appena plasmata, dando a ogni cosa o persona un proprio luogo, una propria famiglia e una propria ragion d’essere. Dalle sue mani inoltre, come per incanto, sorsero anche dolci illusioni, che, da padre affettuoso, volle approfondire a tutti i suoi figli, in disperata ricerca di speranza. Erano gli “spiriti” della dignità, della libertà, del rispetto, che ben presto, però, si accorsero di parlare un linguaggio diverso da quello degli uomini, che subito li ricacciarono nelle più remote sfere celesti. Ed ecco come il mondo non abbia perso tempo a sovvertire la giusta scala dei valori, imbarbandosi sempre e sempre più. Gli anziani, un tempo, parlavano di come l’unico fondamento su cui stabilire un’esistenza civile fosse il rispetto di sé e degli altri, mentre la massa, adesso, non fa altro che scalpitare e richiedere cose inaccessibili, non fa altro che arrecarsi del male! Se prima, infatti, la libertà personale terminava là dove iniziava quella altrui, ora ad imperare sovrano è il concetto della sopraffazione, perché è un “io” categorico il vincitore dei giorni odierni sui, certamente più blandi, valori di altruismo, generosità, compassione, rispetto. E il corpo, che andava amato e protetto quanto l’anima, non è più tempio dello spirito dell’uomo, ma è diventato banco di esperimenti, di resistenza e di esaltazione, mentre gli altri non sono più fedeli compagni di viaggio e d’avventura, ma semplici strumenti per raggiungere ciò che si desidera. Da ciò è facile notare come sia possibile la realizzazione di quell’incredibile accozzaglia che è la società di oggi, che, nei comportamenti, regredisce ai tempi dei barbari, con armi, però, ancor più pericolose, e che vede molti privare altri del proprio diritto alla vita. Quanto lontane appaiono quindi quelle civiltà antiche in cui si operava per il bene comune! E quanto rattrista, oggi, vedere uno straniero, che, ancor più che soffrire per aver accantonato consapevolmente la sua vita e i suoi affetti, è terrorizzato per ciò che lo aspetta nel mondo civile, quello “migliore”. E’ infatti pervaso dal timore che possa essere escluso, che la sua intelligenza possa esser sottovalutata e schernita e che gli si prospetti un’esistenza ancor più difficile di quella di prima, perché se la felicità è ora più vicina da raggiungere, è sempre troppo sofferta e ostacolata. La cultura del rispetto, infatti, si respira nell’aria delle efficienti democrazie e non si trova, scritta su un libro, come una formula da assimilare e subito mettere in pratica. D’altronde il rispetto

è una delle molteplici forme d’amore, che si può riflettere e trasmettere solo se la si è vista compiuta in qualcun altro! Solo quando un figlio vedrà il padre accogliere quello straniero, tanto bisognoso di affetto e di conforto, in casa propria, al suo pari, potrà dire di aver imparato cosa vuol dire rispetto.

Angela Lucia Di Serafino



I giorni sono sempre più brevi

I giorni sono sempre più brevi
le piogge cominceranno.

La mia porta, spalancata, ti ha atteso.
Perché hai tardato tanto?

Sul mio tavolo, dei peperoni verdi, del sale, del
pane.

Il vino che avevo conservato nella brocca
l'ho bevuto a metà, da solo, aspettando.
Perché hai tardato tanto?

Ma ecco sui rami, maturi, profondi
dei frutti carichi di miele.
Stavano per cadere senza essere colti
se tu avessi tardato ancora un poco.

Nazim Hikmet

TREBISACCE - 21/11/2013:

UN DEFIBRILLATORE POWERHEART G3 PLUS ASSEGNATO ALL'I.T.S.

"G. FILANGIERI"



Un defibrillatore Powerheart G3 Plus , è arrivato all'ITS "G. Filangieri" dalla Campagna "Trenta Ore per la vita 2012" e consentirà alla scuola di potenziare la scelta già fatta di puntare anche sulla prevenzione. Il defibrillatore è già due giorni ben visibile sulla parete di fronte l'ingresso principale della scuola. La dirigente scolastica, Domenica Franca Staffa, non si è lasciata sfuggire l'occasione di dotare di un tale strumento salva vita la sua scuola e ne ha presentato, a suo tempo, regolare richiesta per la palestra. L'incarico per il corretto uso del defibrillatore è stato destinato al direttore dei servizi amministrativi Antonio De Santis e a due docenti di Scienze motorie Peppino Giovazzino e Antonio Cataldi che hanno seguito con successo il corso BLS-D (Basic Support Defibrillation). "Per salvare una vita non servono super eroi", afferma decisa la dirigente Staffa che dichiara di aver condiviso e fatto suo lo slogan della Onlus "Trenta Ore per la vita" in collaborazione con la Croce Rossa Italiana. Sottolinea, inoltre, che una delle caratteristiche principali di Trenta Ore per la Vita è, da sempre, quella

di proporre all'opinione pubblica cause di emergenza sociale o sanitaria, meritevoli di attenzione e di adeguati interventi. Il tema delle morti improvvise e della scarsa diffusione nel nostro Paese di una cultura del primo soccorso, può senz'altro ascrivere a questa tipologia di cause. Le recenti vicende di Fabrice Muamba, giovane calciatore del Bolton e di Vigor Bolvolenta, azzurro campione nella pallavolo, hanno tragicamente riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica il tema della morte per arresto cardiaco improvviso in persone apparentemente sane. Ne condivido pienamente lo spirito dell'iniziativa, conclude la dirigente Staffa, ed essendo la struttura della scuola grande, mi attiverò a breve per richiedere un secondo defibrillatore per supportare in modo più efficace il tema della prevenzione e dell'adeguata informazione.

Franco Lofrano

TREBISACCE-16/11/2013:

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA SUL PAZIENTE ONCOLOGICO

Quando un membro della famiglia viene colpito da una patologia grave, sono gli altri membri a farsi avanti per sostenerlo. Sembra un fatto scontato e pienamente condivisibile, ma così non è. E' la famiglia che interviene per rimuovere le numerose difficoltà sociali e apre le porte alla speranza di riuscire nella delicata 'mission' che è la finalità a cui è preposta. Lo stesso Papa ha affermato: " Con rinnovata convinzione, la Chiesa, continua a promuovere-ha ricordato Papa Francesco- l'impegno di tutti, singoli ed istituzioni, per il sostegno alla famiglia, che è il luogo primario in cui si forma e cresce l'essere umano, in cui si apprendono i valori e gli esempi che li rendono credibili". Nella vita pratica ci si dimentica di questo fondamentale valore e si cerca di aumentare i problemi alle famiglie che sono già pesanti da affrontare. Oggi purtroppo sono molte le famiglie che si trovano a vivere nel quotidiano il problema del tumore, quale che sia il tipo o l'organo colpito. Si iniziano i viaggi della speranza, si affrontano le pesanti terapie e si percorre il "Calvario" che in tempi brevi o lunghi riporta una vittoria o una sconfitta sul male. Per queste patologie è di conoscenza popolare emigrare verso centri ospedalieri qualificati. Il paziente oncologico viene ricoverato e segue l'iter o il protocollo previsto. Tra viaggi, pernottamenti lunghi, pasti seppure frugali e necessari occorrono euro all'accompagnatore. Cosa succede? Visite presso commissioni mediche per il riconoscimento della invalidità civile o legge 104 a cui l'infermo si deve sottoporre e spesso deve ricorrere all'avvocato per raggiungere l'obiettivo. Intanto il tempo passa e i debiti familiari crescono. L'accompagnamento poi è un miraggio! Ai medici che co-

(Continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)

noscono la patologia grave, non è necessario spiegare che il paziente ha bisogno di sostegno e di aiuto ed è già tra mille difficoltà, anche lavorative, che il familiare si rende disponibile a non lasciare in solitudine e coi quei pensieri fissi e martellanti il paziente-familiare. Ma di questo alla burocrazia importa poco, ciò che conta è la logica di bilancio da far quadrare. Ma allora la famiglia davvero è tutelata? La persona colpita dal male si rimette nelle mani del Signore e attraverso la preghiera quotidiana si apre alla speranza e si lascia aiutare dalla fede, ma di certo non conta sull'aiuto morale e materiale delle istituzioni che rimane sulla carta e nei proclami.

Franco Lofrano

TREBISACCE— 09/11/2013: SERATA DI POESIA DI EMANUELA VALASTRO



Sabato 9 novembre 2013, la sede dell'associazione "Passaggi" ha accolto una serata di poesia, dove due anime femminili si sono confrontate declamando versi. Le due poetesse sono: Annamaria Regina Aino e Teresa Valastro. La professoressa Caterina De Nardi, fondatrice dell'associazione, ha presentato l'evento sempre attenta a momenti di incontri culturali dove la protagonista è la letteratura. L'associazione organizza corsi di italiano per stranieri, di spagnolo, inglese, teatro, ginnastica, decoupage, informatica, taglio e cucito, ginnastica dolce e ginnastica medica. Insomma, un insieme di iniziative che intrattengono con creatività i corsisti che decidono di iscriversi, tutto gratuitamente. L'obiettivo di "Passaggi", infatti, è la solidarietà verso le famiglie di immigrati in difficoltà e questo, ovviamente, è encomiabile. Ma l'associazione in questa serata di poesia ha fatto anche conoscere l'opera di due poetesse di

grande talento, che hanno tenuto col fiato sospeso e interesse crescente, il pubblico riunitosi nell'aula. Annamaria Regina Aino è di origine barese, ha frequentato l'Istituto d'Arte e si è diplomata nella sezione pittura. Trasferitasi in Calabria, nel corso della sua carriera d'insegnante di Educazione Artistica, ha partecipato a mostre e si è interessata di poesia e prosa, ricevendo premi e consensi. La sua opera è ricca di tematiche sempre valide, come la maternità, l'amore per la natura e Dio, l'amore coniugale. I suoi versi sono ricolmi di semplicità pura e privata, ma, come ha giustamente sostenuto la sua collega Teresa Valastro, il valore della libertà creativa e poetica è basilare nei suoi versi. La giovane Teresa invece è laureata in Lingue e letterature straniere, a Cosenza, è abilitata in inglese, e ha pubblicato un libro di poesie nel 2004, dal titolo "La parola del dormiente". Il titolo si rifà a un verso che spiega che la poesia non va diretta al destino di sepoltura e si rivolge al lettore che possa aiutare l'autrice in questo patto di amicizia. Nel corso della serata la poetessa ha commentato e declamato le sue poesie, contestualizzando e rivelando al pubblico presente i segreti della sua opera. La sua poesia è simile alla poetica dell'americana Emily Dickinson. Ha rubato i versi a diari e quaderni di appunti universitari, mentre frequentava i suoi studi, attenta a momenti di solitudine e rifugio dal clamore del mondo. Insomma, abbiamo contemplato una serata piena di istanti di poeticità, che hanno riempito i presenti di cordialità e emozioni intime che fanno commuovere.

Emanuela Valastro

Millenovecentoquarantotto

*In questa notte d'autunno
sono pieno delle tue parole
parole eterne come il tempo
come la materia
parole pesanti come la mano
scintillanti come le stelle.
Dalla tua testa dalla tua carne
dal tuo cuore
mi sono giunte le tue parole
le tue parole cariche di te
le tue parole, madre
le tue parole, amore
le tue parole, amica.
Erano tristi, amare
erano allegre, piene di speranza
erano coraggiose, eroiche
le tue parole
erano uomini*

Nazim Hikmet